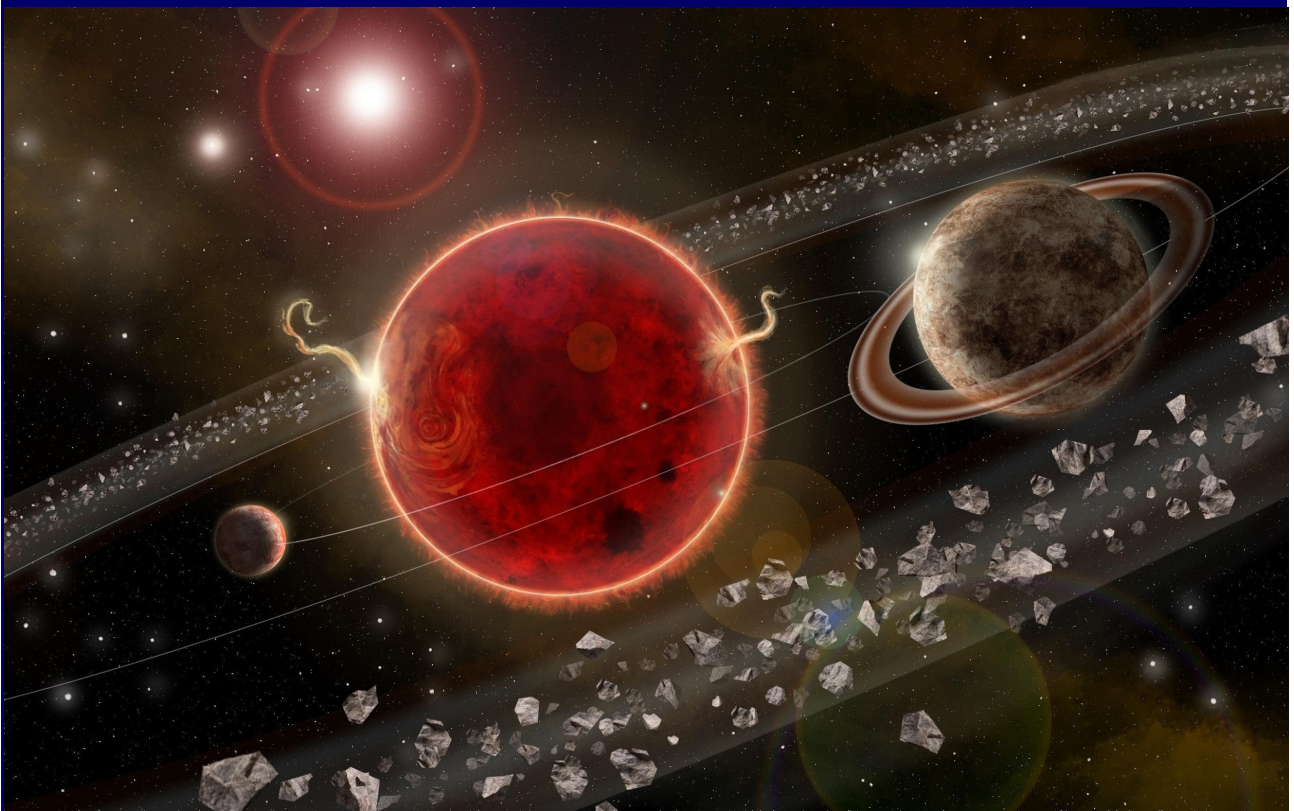


RAGAZZA ALLA PARI

racconto di fantascienza

Questa è la documentazione del mio anno come ragazza alla pari a Xrvz, sul pianeta Uxgh, nel sistema solare di Proxima Centauri.

I primi problemi furono la sincronizzazione delle date, poiché sulla Terra era l'anno 2193, ma su Uxgh gli anni sono contati dalla nascita della specie uxghiana, quindi su Uxgh, al tempo, era l'anno 2311238491 e inoltre, data la posizione dell'asse di Uxgh nella località di Xrvz, i giorni e le notti duravano sei mesi ciascuno, però data la vicinanza dell'orbita di Uxgh a Proxima Centauri, gli anni duravano metà di quelli terrestri. Perciò dovetti comprare un calendario Uxghiano, per sincronizzarlo con quello terrestre, in modo da sapere il giorno di partenza, fortunatamente la religione dello stato di Xrvz si basa sul calendario Uxghiano, perché ogni mese è cambiato il tipo di preghiera, quindi i calendari Uxghiani sono molto diffusi nel mercato.



Il secondo problema fu il metodo di arrivo su Uxgh: questo consisteva di tre passaggi; il primo era portare la nave per il viaggio spaziale fuori dall'atmosfera: per farlo utilizzai un ascensore spaziale, ovvero un cavo

che, partendo da terra, arriva fino all'esterno dell'atmosfera, sul quale è situato un vano d'attracco per navi spaziali che riesce a salire quest'ultimo attraverso dei motori per razzi che si trovano sotto la zona di attracco delle navi, poi la nave arriva ad uno skyhook, cioè una infrastruttura orbitale collegata ad un cavo che raggiunge l'alta atmosfera in grado di spostare ad alta velocità carichi più leggeri della struttura stessa attraverso l'energia cinetica generata dall'orbita terrestre; dopo che lo skyhook fece arrivare la nave su Plutone, lì utilizzai un cannone magnetico che, attraverso l'inversione reciproca delle polarità della nave e della struttura, riesce a dare una propulsione tale da superare la velocità della luce e rendere il viaggio intergalattico possibile.



Arrivata su Uxgh atterrai sulla zona d'attracco dell'ascensore spaziale di Xrvz e, scendendo, notai che il pianeta era diviso in due continenti separati da un oceano rosso; la città sotto di me era la capitale dello stato di Xrvz, nell'area periferica abitava la famiglia in cui avrei passato il prossimo anno Uxghiano.

Per comunicare, utilizzai un traduttore automatico applicato alle orecchie, ma decisi comunque di iscrivermi ad un corso di Xrvziano; fu molto difficile, poiché la lingua Xrvziana era un insieme di suoni gutturali di differente altezza, ma di sicuro fu - per me - anche un arricchimento culturale.

Un problema che ebbi all'inizio era l'aspetto degli Uxghiani: questi ultimi sono esseri composti da un cefalotorace dal quale partono quattro tentacoli lunghi e due corti, ma con il tempo mi abituai alla loro apparenza.

Seguendo la scala Kardašëv, gli Uxghiani sono una civiltà di tipo 1, ovvero una civiltà in grado di utilizzare tutta l'energia disponibile sul proprio pianeta, mentre l'umanità è una civiltà di tipo 0,724. Il lavoro che dovevo fare in casa era semplice: dovevo badare al figlio della coppia che mi stava ospitando e ciò consisteva in: portarlo a scuola e preparargli del cibo quando i suoi genitori non potevano.

Nel mio tempo libero visitai la città di Xrvz e ciò che mi sorprese fu l'architettura e l'organizzazione urbanistica, questo perché gli edifici



residenziali erano fluttuanti, mentre gli edifici industriali si trovavano a terra in modo da non disturbare chi ci abitava vicino; inoltre, al centro della città, era situata la Hzvnx, ovvero il luogo di culto della religione Xrvziana: era composta di un gigantesco piano sul quale poggiavano sei colonne spesse e alte come un palazzo abitativo; queste ultime sostenevano una cupola gigantesca con un buco in centro, da quel buco si ergeva una torre poco alta con sopra una balconata: da lì il Rxvn urlava le preghiere che poi venivano ripetute da chi si trovava sotto la cupola.

Questo è tutto quello che ho imparato durante il mio periodo come ragazza alla pari su Uxgh, trovo che sia stata una bella esperienza che ha sicuramente incrementato le mie conoscenze.

Orfeo Cantarutti, 3D